Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 89 (1947)

Heft: 12

Inhaltsverzeichnis

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 15.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

L'EDUCATORE NEL 1947

Indice generale

N. 1-2 (gennaio-febbraio), Pag. 1.

La Scuola contemporanea e le classi politiche e intellettuali dirigenti. (E. Pelloni).

Contro corrente, (Noterelle di attualità): Esami pedagogici delle reclute — Lineamenti di psicologia per gli Istituti magistrali — « L'instruction publique en Suisse » — Le classi politiche e intellettuali degnamente dirigenti — I fanciulli e il latino; i fanciulli e l'esperienza personale — B. Bouché, i « francs maîfaiteurs » e la rivolta degli scolari. (E. Pelloni).

Pensieri: La politica e il nefasto « homo loquax » — Quando le scuole educano? — Dalla laurea al « trottoir » — Radioscuola e cinema educativo — Schiavitù e schiavi moderni — Politica e decadenza delle « élites ».

Fra libri e riviste: Profilo storico di Sessa — Biologie et bonheur coniugal — Travaux sur bois — L'editore Bompiani di Milano — Another english grammar — Carmina Priapea — Saggio sull'immortalità, di Giorgio Polverini — Ritratti critici di contemporanei, di Luigi Russo — Les problèmes de la Vie, di Emile Guyénod — Prodromos, di Cesare Bione — L'Editore Pierre Cailler — Lavoro, Vita Nostra, di Anna Alessandrini — Editore Vallecchi.

Piccola Posta: Riformatori scolastici e critici dei riformatori — Minime (Masselli, Benjamin).

Necrologio sociale: R. Ridolfi.

* * *

N. 3 (marzo), Pag. 17.

Un « Piccolo mondo antico » (Rinaldo Natoli).

Pensieri: La scuola contemporanea e le classi politiche e intellettuali dirigenti — Pestalozzi e la « perversione snaturante », ossia ascaridi e vibrioni.

Fra libri e riviste: Problemi della scuola italiana — Attualità pedagogiche e psicologiche — Libri nuovi e case editrici — Appunti e memorie del mio esilio nella Svizzera, di B. Bellotti — Nuove pubblicazioni.

Posta: Igiene dei denti e cinema scolastico.

Necrologio sociale: Ing. Emilio Forni.

* * *

N. 4-5 (15 aprile-15 maggio). Pag. 33.

Il pedagogista Andrea Franzoni (1874-1944).

Nota dell'« Educatore ».

La ritirata di Airolo nel diario di Giovanni Anastasia di Breno (1797-1883).

L'improvvisatore Bindocci a Lugano nel 1828 e nel 1829 (E. Pelloni).

Foglio officiale e foglio ufficiale (E. Bontà).

Un opuscolo: Rinaldo Natoli.

Il calicanto (Ferdinando Kientz).

Pensieri: Docenti e scelta della professione Prevenire: famiglie e pettegole — Dalle Termopili al « trottoir » — Esami finali e pappagallismo — Versipelli e montoni — Scuole secondarie a classi dirigenti — Cinema educativo e radioscuola — Quello che sei (Versi) — I letteratucoli, le scuole superiori e la « trahison » delle classi dirigenti.

Fra libri e riviste: Rassegna di pedagogia L'école pour la vie — Fine dei popoli guerrieri, di F. Flora — Femmes de demain — Roma e gli inglesi — Libri nuovi e Case editrici — Dizionario italiano-inglese.

Posta: Pedagogia e « mordente » — Croce e De Ruggiero.

* * *

N. 6-7 (15 giugno-15 luglio) Pag. 49.

Ricordi di viaggio (Dott. R. Natoli).

Ferari e Bernascun (E. Bontà).

Pensieri: Politica, democrazia e acciabattoni

Fra libri e riviste: I programmi per le scuole elementari italiane: commento di E. Codignola — Diario politico, di A. Tilgher — L'igiene mentale dei fanciulli e degli adolescenti — La psicologia sperimentale di Sante De Sanctis — Cristo si è fermato a Eboli — Il nuovissimo Melzi.

Necrologio sociale: Prof. Dott. L. Ponzinibio.

* * *

N. 8 (agosto). Pag. 65.

Prole di Brisso: « Li quali andavano e non sapeam dove » (E. Pelloni).

Educazione della gioventù: Appello al Popolo svizzero (Società di Utilità pubblica).

Nota dell'« Educatore ».

Dopo venti anni: Il Corso pedagogico complementare (Brenno Vanina).

Dopo 123 anni: Sia maledetta l'aritmetica.

Pensieri: Igiene mentale — La coscienza del limite e la dignità del tacere — Democrazia e politichetta — L'italiano obbligatorio.

Fra libri e riviste: La scienza moderna della persona umana — Caccia all'uomo — Illuministi, giansenisti e giacobini nell'Italia del Settecento — Piccola guida alla conoscenza della letteratura infantile — Casa Editrice Bompiani (Il Pecorone; Straparola) — Cronache di poveri amanti — Storia della Scuola Rinnovata secondo il metodo sperimentale — Anime in cerca di luce — La statistica in clinica — Nel centenario della nascita di E. De Amicis — Nuove pubblicazioni.

Posta: Motti per la facciata di una scuola — B. Bouché, i « franc malfaiteurs » e la rivolta degli scolari — Storia della filosofia — Versi scazonti — Poesia ermetica e critica ermetica.

* * *

N. 9-10 (15 settembre-15 ottobre). Pag. 81

La CIII assemblea sociale: Stabio, 16 novembre 1947 — Ordine del giorno; Relazioni presentate alle ultime assemblee.

La Società « Amici dell'Educazione del popolo » per il Sanatorio popolare cantonale (E. Pelloni).

Scuola - Città Pestalozzi: Pellegrinaggio a Birr (Edo Rossi).

Fra libri e riviste: Storia della Scuola Rinnovata secondo il metodo sperimentale — Diario di una madre — Civitas Nova — Un romanzo di Cecilia Lauber — Barucca — Casa editrice Paravia — Sanatorio popolare cantonale — Il Fotolibro.

Pensieri: La formula della saggezza — Etica e politica: il male che offende la coscienza morale — Medice, cura te ipsum — Per le storie locali.

Posta: La scoletta elementare di Breno e Tirteo.

Necrologio sociale: Maestra Luigia Carloni-Groppi.

N. 11 (novembre). Pag. 97.

Il campanile del mio paese (Vittorio Righetti).

Aritmetica e lettura.

Le lezioni all'aperto del maestro Riziero De Lorenzi (1928-1947).

Il Col. Franchino Rusca: La guerra del Sonderbund e la Moesa (E. P.)

Al « Dono svizzero » i bimbi d'Italia.

Pensieri: Scuole e classi dirigenti — Politica e democrazia — Esperienza e pedagogisti — Ed ombre e gridi (versi).

Fra libri e riviste: Casa Laterza: Carrelli, Polibio, De Ruggiero, Ciardo — Rosso e grigio — Edizioni svizzere per la gioventù — Parlar materno — Croquis de biologie.

Posta: Scuola, lavoro, disegno — Brevemente.

Necrologio sociale: Cesare Nessi.

* * *

N. 12 (dicembre). Pag. 113.

CIII Assemblea sociale: Stabio, 16 novembre 1947.

Per un centro ticinese di igiene mentale (Dott. Elio Gobbi).

Un benemerito magistrato.

Il Col. Franchino Rusca di Bioggio (Chiose alle storie di uno « storico »: Cap. I, II e III. (E. P.).

« L'Educatore nel 1947 »: Indice generale.

I vecchi, i giovani e le ragazze da marito

Chi scrive non ha mai creduto al mito della giovinezza, anche quando gli era permesso e gli sarebbe stato comodo credervi, mito di cui ha mostrato i mille pericoli pedagogici e politici nel momento del suo pieno sviluppo e trionfo, risalendo e illustrando con dura acribia la sua bastarda genesi romantico-dannunziana. « Non c'è in arte, in letteratura, « nella scienza, e forse anche in altri campi finitimi, il problema dei giovani come classe, « come non c'è un problema delle ragazze da marito, le quali, si sa, provvedono da sè. « specialmente se bellocce, ai loro casi personali e non invocano l'intervento delle superiori « gerarchie, neanche di quelle familiari, per regolare le loro faccende amorose. C'è, semmai, « un problema delle ragazze brutte e di quelle di dubbi costumi. Ed è cosa comunemente « osservata che i giovani valenti non vogliono sentir parlare di un problema dei giovani: « tutto questo umilia la loro autonomia spirituale, deprime quel senso agonistico, che è « la loro sana superbia, e che li spinge a misurarsi, senza equivoci e cavilli e schermi, « nella vita, incoraggiati dalla vittoria, ma ancora incoraggiati dalle stesse difficoltà. « **Se se' auro, ferro e rame — proverâte en esto esame.** Solo i deboli, i disoccupati « i poveri di giovinezza, si riparano sotto il gonfalone ». Così scrivevamo, a conclusione d'una rumorosa polemica da noi aperta contro i giovani del 1930....

Non occupatevi dei giovani; essi hanno imparato a loro spese che la loro educazione è opera di autoeducazione, che però devono durare una personale fatica a procacciarsi un proprio orientamento di vita. Non ci sono poi più nè vecchi nè giovani, oggi; ci sono cittadini, compagni, più o meno pensosi delle sorti morali e politiche del Paese. Ma nessuno vuole più pensare per categorie, specialmente quando queste categorie siano determinate da una data dell'ufficio anagrafe...

Luigi Russo, « Ritratti critici di contemporanei » (Genova, Soc. Ed. Universale).

Dopo 200 anni dalla nascita del Pestalozzi: le colpe delle classi dirigenti

Vecchie scuole rettoriche, corruzione e codice penale

I.

I giornali, i libri, la vita pubblica e i costumi nostri non potrebbero essere una scuola più raffinata per affrettare la precocità dei giovani.

L'erotismo che dovremmo curare coll'azione calmante del moto, noi lo fomentiamo coll'educazione eccessivamente intellettuale [verbalistica].

Invece di procurare una deviazione alla vitalità eccessiva col lavoro dei muscoli noi accresciamo l'eccitabilità dei centri intellettuali e dei centri genetici coll'imporre ai giovani una educazione [verbalistica] contraria alla natura [perchè verbalistica] facendoli crescere in un ambiente che li debilita e li corrompe [grazie tante!].

(1898) **Angelo Mosso**

II.

Tu hai perfidamente corrotto la gioventù del regno fondando una scuola di rettorica. **Guglielmo Shakespeare**

III.

L'amore della frase per la frase da un difetto dello stile diventa un difetto dello spirito: gl'infingimenti della scrittura passano all'anima e la parola non empie vanamente la bocca senzachè se ne guasti il cervello.

(1896) **Ferdinando Martini**

IV.

Nell'animo dei giovani abituati a discorrere di cose che non sanno, si desta orgoglio, vanità, intolleranza dell'autorità, disprezzo dell'altrui sapere....

Abituati a esprimere affetti che non sentono, i fanciulli perdono il nativo candore, l'ingenuità, la veracità che abbella l'età giovanile....

(1810-1867) **G. B. Rayneri**

V.

La parola non dev'essere mai appresa come puro suono o segno privo di contenuto **(nel qual caso si ha quella degenerazione di ogni istruzione vera ch'è il verbalismo)** ma sempre dev'essere rituffata nell'esperienza viva del fanciullo. Se si preferisce si dica che la parola dev'essere sempre l'espressione di un pensiero **realmente pensato** dallo **scolaro.** **Mario Casotti** (Didattica, 1937)

VI.

Nella concezione artistica di **Giosuè Carducci** primeggiava il principio che non vi fosse bellezza senza verità, nè pensiero senza coscienza, nè arte senza fede.

Chi non ha nulla da dire, taccia. Se no, le sue son ciancie; rimate, adorne, lusinghiere per i grulli o gradevoli ai depravati, ma ciancie.

Chi non crede fortemente in qualche ideale, chi non «sente» quel che scrive, taccia. Se no, le sue son declamazioni fatue non solo, ma immorali.

Chi può dire in dieci parole, semplici e schiette, un concetto, non ne usi venti, manierate o pompose. Se no, egli fa cosa disonesta.

VII.

E' tempo che abbandoniamo la vecchia usanza dei componimenti rettorici, ortopedia a rovescio dell'intelligenza e della volontà. Giacchè non è esercizio inutile ma dannoso: **dannoso all'ingegno,** che diviene sofistico e si abitua a correr dietro alle parole e ad agitarsi vanamente nel vuoto; **dannosissimo al carattere morale,** che perde ogni sincerità o spontaneità.

Questo è argomento gravissimo e meritevole di tutta la più ponderata considerazione. **Pesa** sulle nostre spalle la grave tradizione classica degli esercizi rettorici; ma nel periodo della riscossa morale e politica della nostra nazione non si è mancato di proclamare energicamente la necessità anche di questa liberazione: della liberazione dalla rettorica, **peste della letteratura e dell'anima italiana.** Teniamoci stretti agli antichi, che sono i nostri genitori spirituali, ma rifuggiamo **dalla degenerazione della classicità, dall'alessandrinismo e dal bizantinismo.** Leggiamo sempre Cicerone; ma correggiamone la ridondanza con i nervi di Tacito.

(1908) **Giovanni Gentile**

VIII.

I rètori e gli acchiappanuvole, una delle più basse genie cui possa degradarsi la dignità umana.

(1913) **Giovanni Gentile**

IX.

Che accadrebbe a un chirurgo che operasse coi procedimenti di duecento anni fa e senza anestesìa? Ossia che scorticasse? I carabinieri interverrebbero immediatamente. E perchè deve essere lecito insegnare ottusamente e pigramente lettere e scienze coi nefasti metodi verbalistici di altri tempi, senza sanzioni adeguate al gran male che fanno agli allievi, alle allieve e alla società?

Tit. Biblioteca Nazionale Svizzera
(officiale) Berna

...ionale per il Mezzogiorno
...lonte Giordano 36

Il Maestro Esploratore

Scritti di Giuseppe Lombardo Radice, Ernesto Pelloni, Cristoforo Negri, Ebe Trenta, Avv. A. Weissenbach, C. Palli, R. De Lorenzi — e 45 illustrazioni.

2° supplemento all' « Educazione Nazionale » 1928

Lezioni all'aperto, visite e orientamento professionale con la viva collaborazione delle allieve

Scritti di A. Bonaglia, Giuseppe Lombardo Radice, E. Pelloni
62 cicli di lezioni e un'appendice

3° Supplemento all' « Educazione Nazionale » 1931

Pestalozzi e la cultura italiana

(Vol. di pp. 170, Lire 16: presso l'Amministrazione dell' « Educatore » Fr. 4.30)

Contiene anche lo studio seguente:

Pestalozzi e gli educatori del Cantone Ticino

di ERNESTO PELLONI

Capitolo Primo: **Da Francesco Soave a Stefano Franscini.**

I. Un giudizio di Luigi Imperatori. - II. Francesco Soave. - III. Giuseppe Bagutti - IV. Antonio Fontana - V. Stefano Franscini - VI. Alberto Lamoni - VII. L. A. Parravicini.

Capitolo Secondo: **Giuseppe Curti.**

Pestalozzi e i periodici della Demopedeutica. - II. La « Grammatichetta popolare » di Giuseppe Curti. - III. Precursori, difensori e critici. - IV. Curti e Romeo Manzoni. V. Verso tempi migliori.

Capitolo Terzo: **Gli ultimi tempi.**

I. Luigi Imperatori e Francesco Gianini. - II. Alfredo Pioda. - III. Conclusione: I difetti delle nostre scuole. Autoattività, scuole e poesia. - Autoattività, scuole ed esplorazione poetico-scientifica della zolla natia. - L'autoattività e l'avvenire delle scuole ticinesi.

S. A. Arti Grafiche già Veladini & C. - Lugano